



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

Cittadini invisibili-Massa Marittima_Piombino

Codice Progetto

PTXSU0020924013367NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod.Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00209F52	DIOCESI MASSA MARITTIMA PIOMBINO	1	4

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: No

CARATTERISTICHE PROGETTO**Titolo Programma**

Dalla parte degli invisibili_Toscana

Codice Programma

PMXSU0020924010599NMTX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

A - Assistenza

Area

02 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

Area Secondaria

Durata Mesi

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Eventuali partner a sostegno del progetto

Si

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	4	0	4

Orario Servizio

Modalità

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
20	1145	5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

FORMAZIONE GENERALE**Durata(ore)**

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

CARITAS DIOCESANA DI MASSA MARITTIMA-PIOMBINO - PIOMBINO, VIA BRUNO BUOZZI 5/B

FORMAZIONE SPECIFICA**Durata(ore)**

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO**Categoria di Minore Opportunità**

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
1	25

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

CERTIFICAZIONE ISEE INFERIORE A 15.000€

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'ente intende raggiungere i giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il programma e il progetto promosso dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma in cui questo progetto è inserito, si attiverà una promozione mirata sui giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE. Tramite Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'ente promuoverà una specifica comunicazione rivolta ai giovani potenzialmente ricadenti nella categoria di coloro che sono in svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito ad hoc attraverso invio di newsletter ed e-mail. Volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai riferimenti dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente. Grazie alla collaborazione con altri soggetti del territorio, a partire dalla Caritas Diocesana di Firenze, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'ente verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione sui social.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Le ulteriori risorse strumentali volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti: - Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità); Le ulteriori risorse umane volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti: - assieme all'OLP, l'équipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali opportunità di sostegno economico e/o corsi utili a far acquisire competenze professionali, anche attraverso la misura aggiuntiva del Tutoraggio prevista dal presente progetto.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		16	5	21

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il tutoraggio sarà così svolto: Primo colloquio di conoscenza individuale di 1 h al 10° mese di servizio Due incontri di gruppo di 5 h al 10° mese di servizio Due incontri di gruppo di 5 h al 11° mese di servizio Attività individuali di 3 h al 11° mese di servizio Un incontro di gruppo di 4 h al 12° mese di servizio Affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà

sociali e lavorative del territorio per 2 h al 12° mese di servizio Colloquio finale individuale di 1 h al 12° mese di servizio Per un Totale di 21 h, di cui 7 individuali.

Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione finalizzati al percorso di certificazione delle competenze. Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle Certificazioni delle Competenze da parte della Regione Toscana (cfr. voce 12). I servizi IVC sono orientati alla valorizzazione e alla messa in trasparenza delle competenze degli individui, nell'ambito dei percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale in relazione ai diversi sistemi di istruzione e formazione, al sistema dei servizi per l'impiego ed al sistema delle imprese e devono rispondere anche all'esigenza di correlazione e standardizzazione in riferimento agli standard professionali relativi alle Figure professionali e alle singole Unità di Competenza che compongono il Repertorio Regionale delle Figure Professionali; Il servizio è articolato in tre fasi: 1. identificazione: fase finalizzata a individuare e mettere in trasparenza le competenze della persona riconducibili a una o più qualificazioni; 2. valutazione: fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze riconducibili a una o più qualificazioni; 3. attestazione: fase finalizzata al rilascio di documenti di validazione o certificati che documentano le competenze individuate e validate o certificate riconducibili a una o più qualificazioni. Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli: 1. Modulo "conosci te stesso" (3 ore) Contenuti e attività per conoscere le "Life Skills: - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; - focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti. 2. Modulo "CV" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come, ad esempio, la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione e lo YouthPass. 3. Modulo "colloquio" (3 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo. 4. Modulo "contratti" (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori), con una particolare attenzione anche al mondo del terzo settore. 5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (2 ore): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro (es: utilizzo LinkedIn); aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

In accordo con il programma **DALLA PARTE DEGLI INVISIBILI_TOSCANA** il progetto di servizio civile che proponiamo intende migliorare e promuovere i propri servizi con il fine di accompagnare e assicurare supporto e benessere alle persone che sono in difficoltà socioeconomiche.

La presenza dei ragazzi in servizio civile consentirà di accrescere la loro qualità in termini di capacità di ascolto, di accoglienza e accompagnamento, di rilevazione dei bisogni e delle risorse, di promozione e animazione

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI

Il progetto sarà realizzato con la finalità di valorizzare l'operato e le aspettative dei volontari che parteciperanno all'iniziativa. In quest'ottica i volontari in Servizio Civile verranno inseriti con gradualità nella realtà dei vari servizi ed attività svolte presso il Centro di Ascolto, sede di attuazione del progetto **CARITAS DIOCESANA SU 224932**, e gli altri servizi, Emporio e Armadio della Comunità. I giovani in servizio civile assumeranno un ruolo complementare al lavoro degli operatori, accompagnati dalla guida e dalla cura degli stessi e dei volontari, nello svolgimento delle mansioni previste per ciascuna attività.

SEDE UNICA 224932 Caritas diocesana di Massa Marittima Piombino	
Azione 1	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1: Formazione degli operatori del Centro di ascolto e del P.Policoro	I volontari in servizio civile sono coinvolti nelle riunioni di equipe per la progettazione del corso di formazione rivolto agli operatori del Centro di ascolto e del Progetto Policoro, contribuendo con proprie idee e proposte. Supportano la segreteria nella comunicazione del corso ai partecipanti e aiutano gli operatori della Caritas diocesana nella logistica (preparazione della sala per gli incontri allestendo la strumentazione – proiettore, microfono, casse audio -, stampando eventuale materiale cartaceo, allestendo la zona coffee break).
Attività 1.2: Attivazione di percorsi di accompagnamento mirati	I volontari in servizio civile affiancano l'operatore del CdA durante il colloquio. Partecipano alla rilevazione del bisogno, attraverso la compilazione cartacea della scheda di raccolta dei bisogni e alla compilazione online della scheda utente sul software Mirod. Affiancano l'operatore nella costruzione di percorsi mirati alla promozione dell'autonomia degli utenti, partecipando ai colloqui con gli utenti e contribuendo a fornire idee e soluzioni durante le riunioni di confronto fra gli operatori del CdA. Svolgono mansioni di segreteria presso la struttura dell'ente, rispondendo al telefono, prendendo appuntamenti per un primo colloquio.
Attività 1.3: Attivazione di percorsi di accompagnamento all'orientamento e alla ricerca del lavoro	I volontari in servizio civile affiancano l'Animatore del Progetto Policoro durante i servizi di sportello e i colloqui con gli utenti. Si impegnano nella ricerca di offerte di lavoro e corsi professionali sul territorio, aiutando alla creazione di una bacheca di annunci utile agli utenti, nella preparazione del materiale necessario per i colloqui (modelli vuoti di Cv, schemi di valutazione di competenze), partecipando ai colloqui con i partner del territorio per la costruzione di collaborazioni (Caf, Centro per l'Impiego).
Azione 2	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile

Attività 2.1: Ampliamento numero aziende donatrici	I volontari in servizio civile supportano la coordinatrice dell'Emporio nell'obiettivo di ampliare la rosa di donatori per l'approvvigionamento dell'Emporio. In particolare, utilizzando le tecniche del fundraising, si occuperanno di creare una mappatura dei supermercati, esercizi commerciali e produttori agricoli del territorio, di realizzare materiale informativo riguardante l'Emporio della Solidarietà, di stilare lettere di raccolta fondi, di affiancare l'operatrice nei colloqui con i potenziali partner per costruire collaborazioni stabili.
Attività 2.2: Attivazione di percorsi di educazione mirati	I volontari in servizio civile affiancano l'operatore dell'Emporio nella realizzazione di percorsi educativi per gli utenti, con focus su corretti stili di vita e gestione domestica. Il volontario supporta l'operatore: <ul style="list-style-type: none"> - nella logistica (preparazione della sala per gli incontri allestendo la strumentazione – proiettore, microfono, casse audio -, stampando eventuale materiale cartaceo); - nelle funzioni di segreteria, contattando gli utenti interessati al corso e monitorandone le presenze; - nell'apporto di idee per i contenuti del corso (ad esempio, se il volontario ha una particolare passione in cucina potrebbe proporre alcune ricette per il recupero di eccedenze alimentari; oppure se ha passione per il bricolage o lavori creativi potrebbe proporre qualche laboratorio per insegnare alcuni esempi di riutilizzo creativo di materiali di scarto o creazione di oggetti per la casa).
Attività 2.3: Riorganizzazione del servizio del vestiario	I volontari in servizio civile partecipano insieme alle volontarie dell'Armadio di Comunità nella riorganizzazione del servizio. Partecipano alle riunioni di riprogrammazione del servizio, contribuiscono con proposte e idee personale, redigono i verbali delle riunioni, supportano nella creazione di materiale divulgativo/informativo cartaceo o video.
Azione 3	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 3.1: Rafforzamento e ampliamento del Progetto Fra Galdino	I volontari in servizio civile supportano l'operatore nella ricerca dei partner per l'apertura dei nuovi punti di raccolta delle donazioni del progetto Fra Galdino: collaborano alla stesura di una mappatura del territorio di esercizi commerciali o luoghi strategici per ospitare una postazione di raccolta Fra Galdino, realizzano materiale informativo rispetto al Progetto Fra Galdino, affiancano l'operatore nei colloqui con i potenziali partner, forniscono supporto logistico per l'allestimento dei punti di raccolta.
Attività 3.2: Sensibilizzazione della comunità locale	I volontari in servizio civile supportano l'operatore nell'organizzazione dei due eventi spot all'anno per sensibilizzare la comunità locale al progetto Fra Galdino. Partecipano alle riunioni preparatorie con l'equipe della Caritas diocesana contribuendo con proprie proposte e idee; supportano l'operatore nella preparazione materiale e logistica dell'evento; partecipano all'evento stesso con un ruolo attivo di animazione territoriale e sensibilizzazione della comunità ai temi delle povertà e del volontariato.
Attività 3.3: Rafforzamento degli strumenti di comunicazione	I volontari in servizio civile supportano gli operatori della Caritas diocesana con la comunicazione, contribuendo una tantum alla scrittura di un articolo di giornale relativamente a eventi particolari (evento fra Galdino, colletta alimentare, l'esperienza di servizio civile); collaborano alla gestione della pagina Facebook di Emporio e Armadio e a quella Instagram del Progetto Policoro scattando delle foto e contribuendo a preparare i post da pubblicare; contribuiscono alla creazione di volantini online e cartacei per la promozione dei servizi e degli eventi Caritas.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- Lezioni frontali
- Giochi di ruolo
- Lavori personali e di gruppo
- Incontro e confronto con "testimoni"
- Incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell'esperienza di servizio.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell'"imparare facendo" (la formazione sul campo), la quale permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e di condivisione della quotidianità del servizio.

MODULI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA E LORO CONTENUTI

N. modulo	Titolo Modulo	CONTENUTO	Durata	FORMATORI	ATTIVITA' di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile.	1.1-conoscenze in materia di salute e sicurezza obbligatorie di Legge, riferibili all'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e all'accordo Stato-Regioni del 21 Dicembre 2011.	8 ore	Dott. Massimiliano Madiai	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 2.3 Attività 3.1 Attività 3.2

N. modulo	Titolo Modulo	CONTENUTO	Durata	FORMATORI	ATTIVITA' di progetto a cui si riferiscono i contenuti
		<p>1.2-Disamina dei principali rischi connessi alla mansione: stress da lavoro correlato, gestione delle emergenze, elementi di primo soccorso. Rischi legati alla relazione d'aiuto.</p> <p>1.3-Particolare riferimento ai contesti in cui il volontario in servizio civile si può trovare ad operare, in particolare nei centri di ascolto, centri di accoglienza, mense collettive legate a mansioni di assistenza e supporto all'operatore.</p>			Attività 3.3
2	Analisi e descrizione del centro operativo: storia, scopi, servizi e attività, funzioni, ruoli degli operatori e dei volontari, ruolo nel contesto territoriale di riferimento, utenti fruitori del centro.	2.1-Attività propedeutica a tutte le altre previste dal progetto nella fase di inserimento dei giovani in servizio civile.	4 ore	Fedi don Luca	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 2.3 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 3.3
3	La relazione di aiuto: metodi e tecniche del colloquio, dell'ascolto, dell'osservazione del linguaggio verbale e analogico; l'empatia e la giusta distanza da tenere con gli utenti. La metodologia del <i>problem solving</i> per l'individuazione del problema, delle risorse personali, familiari e sociali.	3.1-Si riferisce a tutte le attività di ascolto e alla conduzione di colloqui individuali con gli utenti.	4 ore	Del Cherico Chiara Maria	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 2.2
4	La progettazione di un intervento sociale e la soddisfazione dei beni primari.	4.1-È inerente alle attività di erogazione di servizi e beni primari quale tratto fondante della relazione di aiuto nei centri operativi	4 ore	Del Cherico Chiara Maria	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 2.2
5	L'immigrazione nel contesto territoriale di riferimento: excursus storico, principali gruppi etnici e flussi migratori, le caratteristiche della popolazione straniera, gli stranieri di seconda generazione, luoghi comuni sull'immigrazione, l'apporto degli stranieri alla società, gli immigrati più fragili e a rischio di devianza.	5.1-Si riferisce alle attività di approfondimento e studio, per alcune sedi previste specificamente, per altre per comprendere il fenomeno sul quale ci si inserisce.	4 ore	Benenati Francesca	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 2.2

N. modulo	Titolo Modulo	CONTENUTO	Durata	FORMATORI	ATTIVITA' di progetto a cui si riferiscono i contenuti
6	I principi fondamentali e i tratti salienti della normativa sull'immigrazione: il Testo Unico sull'immigrazione e la normativa per i cittadini comunitari.	6.1-La conoscenza dei principi generali e dei tratti salienti è fondamentale per comprendere la formulazione di certe richieste di aiuto e sostegno.	4 ore	Benenati Francesca	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3
7	Le cause mondiali che originano i percorsi migratori: guerre, mancanza di cibo e acqua, lotte per diritti civili, ecc.	7.1-Si riferisce alle attività di approfondimento e studio per alcune sedi previste specificamente; relativamente ad altre sedi, per comprendere il fenomeno sul quale ci si inserisce.	4 ore	Benenati Francesca	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3
8	La raccolta dei dati: attraverso l'apprendimento e l'uso della scheda cartacea regionale Caritas quale traccia per la conduzione dei colloqui: anagrafica, il possesso dei documenti, la situazione abitativa e familiare, la condizione professionale, l'autorizzazione al trattamento dei dati e l'individuazione del bisogno, il registro "quadro storico" per gli interventi effettuati	Si riferisce a tutte quelle attività del progetto denominate con la medesima dicitura "raccolta dati".	2 ore	Fedi don Luca	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3
9	La piattaforma informatica della Caritas regionale MIROD WEB per l'inserimento e la raccolta organica dei dati in un unico database a carattere regionale.	9.1-Si riferisce alla fase necessaria di insegnamento della piattaforma informatica	2 ore	Fedi don Luca	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3
10	Il codice Privacy e i principi della tutela dei dati raccolti e della riservatezza quale criterio costitutivo della relazione di aiuto.	10.1-La normativa sul trattamento dei dati.	2 ore	Fedi don Luca	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 2.3 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 3.3
11	La ricerca e l'ingresso nel mercato del lavoro: i centri per l'impiego (ruolo, funzioni e requisiti per accedervi), i centri di formazione territoriale, le agenzie interinali, il mercato del lavoro nero in Toscana.	11.1-Si riferisce a tutte le attività di orientamento e di sostegno agli stranieri	4 ore	Del Cherico Chiara Maria	Attività 1.3
12	Il lavoro di rete: la Caritas quale soggetto del terzo settore inserito nel	12.1-Si riferisce alle attività di collaborazione, promozione e attivazione di	4 ore	Bimbi Andrea	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3

N. modulo	Titolo Modulo	CONTENUTO	Durata	FORMATORI	ATTIVITA' di progetto a cui si riferiscono i contenuti
	contesto territoriale e partecipante alla costruzione di un welfare locale e di comunità.:	un lavoro di rete con gli altri soggetti del territorio.			Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 2.3 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 3.3
13	I principi fondamentali dell'attuale welfare in Italia: la legge di riforma dei servizi sociali (L. n. 328/2000), un modello di organizzazione territoriale partecipato e condiviso, le esperienze di welfare in Toscana (limiti e punti di forza) e il ruolo dei soggetti del terzo settore e delle associazioni di categoria.	13.1-Conferire sull'attuale sistema di welfare permette ai giovani di capire il contesto di riferimento e di pensarsi maggiormente protagonisti della propria comunità locale e territoriale e va ad incidere su tutte le attività di rete e animazione del territorio.	4 ore	Del Chericò Chiara Maria	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 2.3 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 3.3
14	Il lavoro di gruppo: tipologie di gruppo (terapeutico, dinamico, auto aiuto) e i principi fondamentali che ne regolano la vita, il ruolo del conduttore/facilitatore, i membri, il leader. I gruppi con uno scopo e loro caratteristiche.	14.1-Si riferisce a tutte le attività di lavoro di gruppo e di animazione	4 ore	Bimbi Andrea	Attività: 1.1 Attività: 2.3 Attività: 3.1 Attività: 3.2
15	Tecniche di animazione di gruppo: attività ludica, conoscenza di sé e degli altri, dare e rispettare le regole, gli orari e gli spazi. Il gioco quale strumento privilegiato per scaricare l'aggressività, per travestirsi ed esorcizzare le paure.		4 ore	Bimbi Andrea	Attività: 1.1 Attività: 2.3 Attività: 3.1 Attività: 3.2
16	L'organizzazione dei servizi sociosanitari territoriali: il segretariato sociale, i centri residenziali, i centri diurni, i servizi domiciliari, il sostegno educativo, l'assegno di cura, il contributo per l'affitto e gli altri interventi economici. I requisiti per l'accesso alle prestazioni e ai servizi	16.1-Conoscere, anche se a grandi linee, il funzionamento dei servizi pubblici permette e agevola tutte le attività di orientamento e di lavoro di rete.	4 ore	Del Chericò Chiara Maria	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 2.2
17	Stili di vita e di condivisione fra le diversità all'interno di una comunità.	Si riferisce alle attività previste per le strutture di accoglienza residenziale.	2 ore	Bimbi Andrea	Attività: 1.1 Attività: 1.2
18	Il processo di integrazione dello straniero: dalla prima accoglienza all'integrazione socio-culturale.	18.1-Si riferisce trasversalmente alle attività di tutte le sedi.	4 ore	Benenati Francesca	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 2.2

N. modulo	Titolo Modulo	CONTENUTO	Durata	FORMATORI	ATTIVITA' di progetto a cui si riferiscono i contenuti
19	Principi e fondamenti della metodologia della ricerca sociale: la raccolta del dato, la formulazione dell'ipotesi, la verifica e l'analisi e infine la formulazione della tesi	19.1-Si riferisce trasversalmente alle attività di tutte le sedi.	4 ore	Bimbi Andrea	Attività: 3.2 Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3